

CHIESA

LA RICORRENZA L'11 ottobre 2014 l'Ordinazione episcopale in San Pietro

La Chiesa di Lodi è in festa con il suo vescovo Maurizio

La diocesi si stringe intorno a monsignor Malvestiti, che il 13 ottobre in duomo presiederà nel decimo anniversario la Messa conferendo il ministero a tre diaconi

di **Federico Gaudenzi**

Ci sono scelte, riflessioni e momenti nella vita che non si possono condividere con nessuno se non, per chi crede, con quel Dio che, citando Agostino, è "interior intimo meo", più vicino a noi di quanto noi lo siamo a noi stessi. Sicuramente, anche nella vita di monsignor Maurizio Malvestiti, e nella sua scelta di seguire la strada del sacerdozio, si sono alternate perplessità e certezze, gioie e dolori di cui soltanto Dio è testimone. Ma c'è un episodio che il vescovo di Lodi più volte ha rievocato, e che oggi, nel decennale (11 ottobre 2014) della sua Ordinazione episcopale, assume un valore sicuramente significativo. Il vescovo ricorda spesso, durante gli incontri pubblici, di quando, nei giorni di ritiro spirituale che precedevano la sua Ordinazione a presbitero, un giovane Maurizio Malvestiti si trovava a pregare esprimendo anche i suoi dubbi sulla scelta definitiva che si apprestava a compiere. Dubbi che culminarono la notte precedente all'ordinazione, quando, come una luce, gli venne alla mente una frase del Vangelo: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15,16). Quella frase, per una coincidenza singolare, la ritrovò il giorno dopo, nel Vangelo dell'ultima Messa cui partecipava prima di diventare sacerdote. Quella frase gli diede il coraggio che mancava, la consapevolezza di essere strumento animato da una forza più grande. Ed è ancora oggi un monito che vale per ciascuno, ricordando l'equilibrio che anima il cuore dell'uomo, tra l'umiltà di chi sa di essere semplice operaio nella vigna, e l'orgoglio di sentirsi parte di un disegno più grande e più bello. Questa frase, d'altronde, risuona anche nel motto episcopale che monsignor Maurizio, tanti anni dopo, scelse quando Papa Francesco lo chiamò a diventare successore degli apostoli, per affidargli la diocesi di Lodi. "In silentio et spe", che una traduzione letterale rende con "nel silenzio e per mezzo della speranza", ma che la Bibbia di Gerusalemme traduce con "nell'abbandono confidente". Una frase del libro di Isaia che diventò regola di vita per tanti santi, ad esempio Santa Teresa d'Avila. Un invito alla speranza che è indispensabile per il cristiano da quando, nel Battesimo, è stato reso partecipe della vita senza fine in Cristo, e che torna anche nella lettera pastorale per la seconda tappa del triennio "Sinodalità e santità": "Pellegri di speranza" è infatti il titolo della Lettera pastorale che sarà disponibile in formato cartaceo a partire dall'11 ottobre, alla vigilia della celebrazione eucaristica con cui, domenica 13 ottobre, sarà celebrato l'anniversario di Ordinazione episcopale con una Messa solenne in cattedrale, alle ore 18.



L'Ordinazione episcopale di monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, in San Pietro

Dieci anni

Sono passati dieci anni da quell'11 ottobre 2014 in cui, nella basilica di San Pietro in Vaticano, il cardinale Leonardo Sandri ordinava vescovo monsignor Malvestiti: dieci anni in cui il pastore ha guidato la diocesi attraverso la visita pastorale, poi la celebrazione del Sinodo e del Congresso eucaristico, prima di arrivare al triennio di preparazione per il Giubileo del 2025 e, appunto, a questa Lettera pastorale che arriva anche a rincuorare l'anima di ciascuno in un momento particolarmente delicato della vicenda umana. «Di fronte a tante ingiustizie e ai diversi focolai di guerra che, insieme ad innumerevoli innocenti, bruciano nei cuori la speranza, è necessario difenderla, ritrovarla sempre di nuovo e dividerla - ha infatti commentato il vescovo -. Senza speranza si spegne il futuro. La nostra speranza riposa in Dio, nel suo amore che è per sempre, ma ci è chiesto di sperare anche nell'umanità, sulla quale Dio ha posto il suo sigillo di Creatore e Padre, per edificare il domani comune e presagire la gloria promessa». Parole in cui echeggia la voce forte (e fortissima anche nella sofferenza e nel silenzio) del "Papa della speranza", Giovanni Paolo II, che in una sua enciclica scrisse (*Ecclesia de Eucharistia*): «Molti sono i problemi che oscurano l'orizzonte del nostro tempo. Basti pensare all'urgenza di lavorare per la pace, di porre nei rapporti tra i popoli solide premesse di giustizia e di solidarietà, di difendere la vita umana dal concepimento fino al naturale suo termi-

ne. E che dire poi delle mille contraddizioni di un mondo "globalizzato" dove i più deboli, i più piccoli e i più poveri sembrano avere ben poco da sperare? E in questo mondo che deve riflettere la speranza cristiana!».

La celebrazione

Il luogo della speranza, per i cristiani, è ai piedi del Crocifisso, è nella celebrazione dell'Eucarestia che è promessa di una umanità rinnovata. Pertanto, il 13 ottobre, si celebrerà l'anniversario dei dieci anni insieme al vescovo Maurizio, dieci anni vissuti in quello spirito di "Sinodalità e santità" che Papa Giovanni XXIII, riprendendo il Curato d'Ars, si augurava per la Chiesa, per i suoi vescovi e i suoi sacerdoti. Un invito alla santificazione che il vescovo Maurizio ha consegnato ai fedeli della diocesi, e consegnerà anche nella Santa Messa di domenica prossima, 13 ottobre, alle ore 18, durante la quale ci saranno tre ordinazioni diaconali, due delle quali permanenti. Il ministero sarà conferito al seminarista Alberto Gibilaro, della parrocchia di San Biagio in Codogno e in forma permanente a Marco Moroni della parrocchia dei SS. Bassiano e Fereolo in Lodi e Leonardo Tacchini della parrocchia di San Zenone. Proprio oggi pomeriggio, sabato 5 ottobre, alla Casa Vescovile monsignor Malvestiti accoglierà il giuramento dei candidati al diaconato prossimi all'ordinazione, ricevendo, con le consorti, i due futuri diaconi permanenti. ■

L'agenda del Vescovo



Sabato 5 ottobre

A **Lodi**, al Collegio Vescovile, alle ore 9.00, saluta i partecipanti al Convegno Diocesano delle Caritas Parrocchiali.
A **Lodi**, alla sede Astem di via Dante Alighieri, alle ore 11.00, partecipa all'intitolazione della fontana al Presidente Rag. Commercialista Oscar Maria Ceriani.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.00, accoglie il giuramento dei candidati al diaconato prossimi all'ordinazione e riceve, con le consorti e i figli, i due futuri diaconi permanenti.
A **Cerro al Lambro**, in chiesa parrocchiale, alle 18.00, presiede la Santa Messa con processione nella Festa della Madonna del Rosario.
A **Graffignana**, in chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, saluta il nuovo Parroco e il Vicario Parrocchiale all'inizio del ministero pastorale.

Domenica 6 ottobre, XXVII del Tempo Ordinario

A **Bergamo**, nella Parrocchia di Loreto, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle ore 15.30, saluta i partecipanti al 37° Palio cittadino.
A **Sant'Angelo**, visita la Rsa "Madre Cabrini" e alle 17.00 recita il Santo Rosario, pregando la Madonna per la pace, sull'invito di Papa Francesco.

Lunedì 7 ottobre

A **Stezzano**, alle ore 15.30, presiede la Commissione per le Nuove Formazioni Religiose, facendo precedere una supplica di pace in comunione con Papa Francesco nel Santuario della Madonna della Preghiera.
A **Lodi**, in Duomo, alle ore 21.00, partecipa al Concerto "Bach e le Scritture" eseguito dalla Cappella Musicale della Cattedrale.

Da martedì 8 ottobre a venerdì 11 ottobre

A **Lourdes**, nel Santuario mariano, accompagna i pellegrini dell'Unitalsi diocesana, presiedendo venerdì 11 ottobre, alle 10.30, la Santa Messa alla Grotta dell'Apparizione dell'"Immacolata Concezione", col ricordo per tutti i lodigiani.

Sabato 12 ottobre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.45, presiede il Convegno di studio nel 1650° anniversario di ordinazione episcopale di San Bassiano.
A **Sordio**, in chiesa parrocchiale, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A **Balbiano**, in chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, presiede i Vespri con processione della Festa della Madonna del Rosario.

Domenica 13 ottobre, XXVIII del Tempo Ordinario

A **Lodi**, alla Colonia Caccialanza, alle ore 9.00, presiede la Santa Messa per l'inizio annuale delle attività del gruppo Scout.
A **Gradella**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa della Madonna del Rosario.
A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nel decimo anniversario di Ordinazione episcopale con rito di Ordinazione diaconale.

L'APPELLO La diocesi di Lodi aderisce alla Giornata di preghiera, digiuno e penitenza indetta per lunedì 7 ottobre

Ognuno sia artigiano della pace per fermare la follia della guerra

Monsignor Malvestiti reciterà il Rosario domani pomeriggio nella cappella della Fondazione Cabrini di Sant'Angelo

La Chiesa di Lodi, raccogliendo l'appello pronunciato da Papa Francesco durante la Santa Messa di apertura dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, invita le comunità della diocesi ad unirsi alla preghiera del Rosario di domenica 6 ottobre e a vivere la Giornata di preghiera, digiuno e penitenza del 7 ottobre. «Ogni giorno aumentano i pezzi di questa guerra mondiale che si abbatte su diversi popoli e numerosi luoghi, spesso dimenticati. Non dobbiamo stancarci di chiedere che tacciano le armi, di pregare perché l'odio faccia spazio all'amore, la discordia all'unione. È tempo di fermare la follia della guerra: ognuno è chiamato a fare la propria parte, ognuno sia artigiano di pace»: così scrive il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana.

L'Ufficio liturgico nazionale, sia per favorire la preghiera personale che comunitaria, ha predisposto dei testi (fra cui le *Intenzioni di preghiera* che pubblichiamo in questa pagina a corredo

dell'articolo) per l'animazione dei due momenti, disponibili sul sito www.chiesacattolica.it e inviati

anche alle comunità parrocchiali della nostra diocesi da parte dell'Ufficio Comunicazioni sociali.



Papa Francesco invita alla preghiera e al digiuno per la pace nel mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti domani, domenica 6 ottobre, reciterà il "Rosario per la pace" alle ore 17 nella cappella della Fondazione Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano.

Ospiti della casa di riposo, i loro famigliari, personale e volontari attivi nella struttura sono invitati a partecipare. Anche la Consulta nazionale delle aggregazioni laicali aderisce all'invito alla giornata di preghiera, digiuno e penitenza indetta per lunedì 7 ottobre, formulato pure dal Patriarca latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, che richiama «tutti a fermare questa deriva di violenza in Terra Santa e ad avere il coraggio di individuare altre vie di risoluzione del conflitto in corso», e rinnova l'appello ai «governanti e a quanti hanno la grave responsabilità delle decisioni in questo contesto, a un impegno per la giustizia e per il rispetto del diritto di ciascuno alla libertà, alla dignità e alla pace». ■

UFFICIO LITURGICO NAZIONALE

Le intenzioni di preghiera per la pace

- Per la pace nel mondo: si spengano i fuochi di guerra che sconvolgono popoli e Nazioni e si rinnovi in tutti la consapevolezza di una fraternità universale. *Preghiamo*
- Per tutti i popoli oppressi dalla guerra: non perdano la speranza di un futuro di pace e con l'aiuto della diplomazia internazionale vedano sorgere nuove vie di dialogo. *Preghiamo*
- Per i governanti: non cedano alla tentazione della violenza e della sopraffazione, ma perseguano scelte per custodire la pace e far crescere il bene comune. *Preghiamo*

di don Stefano Ecobi

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 10,2-16)

Seguendo il Maestro Gesù siamo invitati a scegliere l'accoglienza e l'autenticità

C'è modo e modo di avvicinarsi agli altri. C'è il mordi e fuggi, che non cerca qualcosa di duraturo, ma solo la soddisfazione di un momento, la soluzione di un bisogno, in uno stile un po' mercantile o utilitarista. E c'è invece l'accostarsi agli altri per accoglierli, per entrare in una relazione vera, per condividere autenticamente la vita. C'è modo e modo di avvicinarsi agli altri. Anche a Gesù.

I farisei, ad esempio, lo accostano per metterlo alla prova, ponendogli domande non perché sinceramente interessati alle risposte che il Maestro ha da dare, ma in cerca di un pretesto per accusarlo di qualcosa. I bambini, invece, gli vengono presentati, presumiamo dalle loro famiglie, col desiderio di un incontro vero, autentico, senza secondi fini o trame nascoste.

Un incontro con Gesù per il gusto di incontrare Gesù, perché la vicinanza a lui "fa bene". Il Signore accoglie gli uni e gli altri, anche se, certo, l'esito è differente. Risponde ai farisei, cogliendo l'occasione per precisare che anche l'incontro tra l'uomo



e la donna porta dentro un sogno di Dio: il desiderio che i due diventino «una sola carne», cioè condividano un cammino e una quotidianità che abbiano il sapore del definitivo. E poi accoglie i bambini, rimproverando i discepoli che, pensandoli una fonte di disturbo, volevano tenerli lontani. Addirittura Gesù indica proprio in loro, nei bambini, il modello di accoglienza del regno di Dio. «E, prendendoli tra le braccia, li benediceva»: davvero "fa bene" il contatto con il Figlio di Dio! Allora, c'è modo e modo di avvicinarci a Gesù.

Lasciandoci abbracciare da lui, la sua benedizione ci raggiunge. Ascoltando la sua Parola e accogliendola di tutto cuore, ci facciamo sempre più prossimi al regno di Dio. Facendo nostro il suo esempio e mettendo in pratica il suo insegnamento, diamo corpo alla carità e diventiamo capaci di relazioni vere.

E c'è modo e modo di avvicinarci agli altri: seguendo il Maestro Gesù, siamo invitati a scegliere l'accoglienza e l'autenticità, eliminando i doppi fini e vincendo la superficialità dettata dalla fretta del "tutto e subito", che pare essere la legge fondamentale della società odierna. Non sarà facile e comodo, perché vuol dire andare controcorrente. Ma possiamo stare certi che le nostre relazioni guadagneranno in autenticità. E se c'è autenticità, c'è di mezzo Dio, che è il campione delle relazioni vere.

L'APPUNTAMENTO Nella Galleria dei ritratti interverranno come relatori monsignor Laiti, padre Bendinelli e monsignor Gallo

La figura di San Bassiano vescovo, convegno il 12 ottobre in Episcopio

Lo scorso 19 gennaio 2024 sono stati celebrati i 1650 anni dall'ordinazione episcopale di San Bassiano, fondatore e primo vescovo della Chiesa di Lodi (319-409). «La sua figura, ben tratteggiata in preparazione al XVI centenario del ritorno al Padre, ci riporta alla grazia delle origini senza la quale non si dà alcun futuro ecclesiale».

«Per l'alta testimonianza di misericordiosa carità è riconosciuto lungo i secoli "defensor pauperum"», ha scritto il vescovo Maurizio nella sua Lettera nel-

l'anno pre-giubilare 2023.

Gli appuntamenti del programma di celebrazioni si chiuderanno sabato prossimo, **12 ottobre**, con un convegno che verrà ospitato nella Galleria dei ritratti in Episcopio a Lodi.

L'appuntamento prevede per le ore 9.45 l'introduzione e i saluti istituzionali da parte del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Alle 10.30 *Il difficile compito del Vescovo: "Vivere enim non sibi sed omnibus". Il ministero episcopale sul finire del IV secolo*. **Relatore:** monsignor Giuseppe

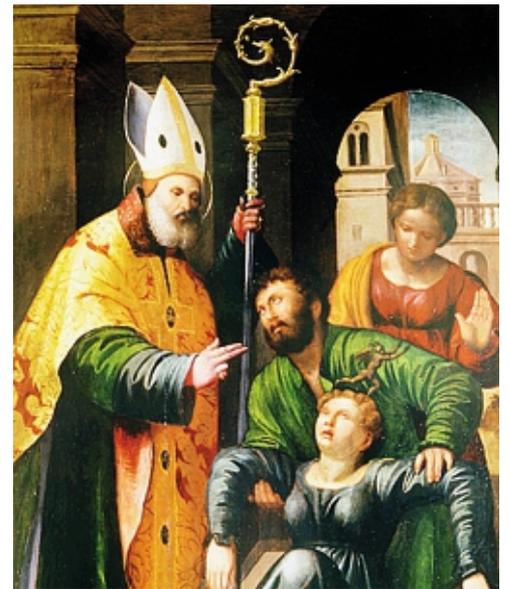
Laiti, Istituto superiore Scienze Religiose San Pietro Martire e Studio Teologico di Verona

Alle ore 11 *Il Vescovo Bassiano nel contesto del tardo arianesimo di area latina*. **Relatore:** padre Guido Bendinelli Op, Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna e Studio Domenicano di Bologna

Alle ore 11.30 *Fonti e bibliografia su Bassiano: manoscritti e libri a stampa*. **Relatore:** monsignor Federico Gallo, Direttore della Biblioteca Ambrosiana.

Modererà la mattinata di studio monsignor Iginio Passerini. ■

San Bassiano, patrono della città di Lodi e della sua diocesi, libera un'ossessa dal demonio: si tratta di un'opera di Callisto Piazza (Lodi, 1500 - 1561), tempera su tavola realizzata tra il 1530-1532 e compresa nella Quadreria della Banca Popolare di Lodi



FORMAZIONE Il professor Petrosino all'aggiornamento del clero

La cultura del tutto e subito è un inganno per l'umanità

La nostra società non ne vuole sapere di non sapere e di non potere: «Ecco perché non sente l'esigenza di salvezza»

di **Federico Dovera**

A governare la società è la cultura del sempre, del tutto e del subito. Un inganno che rende la trama dell'umanità «aggrovigliata», come indicato dal professor Silvano Petrosino, docente all'Università Cattolica di Milano e di Piacenza. Il professore è intervenuto al primo incontro degli appuntamenti di aggiornamento del clero diocesano, svoltosi giovedì mattina al collegio Scaglioni di Lodi. Rivolgendosi ai sacerdoti della diocesi, con il vescovo Maurizio presente tra il pubblico, Petrosino ha parlato di «La percezione del male, del fallimento morale, del perdono negli adulti di oggi», titolo della riflessione proposta nel contesto del percorso giubilare di conversione, penitenza e perdono. «Il supermercato aperto 7 giorni su 7, 24 ore su 24, è l'emblema del sempre, tutto e subito - ha detto Petrosino, facendo anche riferimento ad un



film del regista russo Andrej Tarkovskij, tratto dal libro "Picnic sul ciglio della strada" dei fratelli Strugackij. Non c'è niente di male in questo, ma il fatto che sia sempre a nostra disposizione induce in noi un certo modo di pensare. Sembra una cosa innocua, ma in realtà produce degli effetti,



L'incontro alle Scaglioni, in basso da sinistra Petrosino e il vescovo Maurizio

come nel film, dove una visita si trasforma in un'invasione con conseguenze deleterie sui figli dei protagonisti. La nostra società di oggi è uguale, anch'essa infonde nelle nuove generazioni un modo di pensare deleterio, dove ogni cosa è a portata di mano, persino nel

campo degli affetti personali». Per Petrosino c'è attesa di salvezza solo laddove vi è una perdita: «Solo dove vi è una mancanza, dove il soggetto sa di non sapere e di non potere, si riesce a

riconoscere un'esperienza abitata da un resto che non si riesce più a contabilizzare né amministrare. Il tema della salvezza, non è un caso, viene sempre contrapposto a quello del male e del peccato. Questi ultimi vengono vissuti non come occasionale sofferenza, ma come fattore persistente nel-

l'esperienza umana. L'uomo non solo non sa che cosa fare contro il male, ma neppure contro il peccato, visto che nei suoi confronti prova una strana e irresistibile attrazione». La nostra società non ne vuole sapere di non sapere e di non potere: «Ecco perché non sente

l'esigenza di salvezza, al massimo i giovani d'oggi sentono l'esigenza di liberazione. A questo livello non ci sarà mai una vera perdita, ma solo una momentanea assenza che prima o poi potrà essere colmata». Al termine dell'intervento di Petrosino, introdotto inizialmente da monsignor Roberto Vignolo, la mattinata di riflessione si è chiusa con il saluto di monsignor Malvestiti. ■

te l'esigenza di salvezza, al massimo i giovani d'oggi sentono l'esigenza di liberazione. A questo livello non ci sarà mai una vera perdita, ma solo una momentanea assenza che prima o poi potrà essere colmata». Al termine dell'intervento di Petrosino, introdotto inizialmente da monsignor Roberto Vignolo, la mattinata di riflessione si è chiusa con il saluto di monsignor Malvestiti. ■

LODI Al Carmelo



Santa Teresa di Gesù

Santa Teresa, martedì 15 la Messa con il vescovo

Il Carmelo San Giuseppe di Lodi celebra la solennità di Santa Teresa di Gesù. Lunedì 14 ottobre alle 21 si terrà l'Ufficio delle letture con la partecipazione del Coro della Cattedrale. Martedì 15 ottobre alle 7.15 ci sarà la Santa Messa solenne, alle 17.30 la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti con la partecipazione delle religiose della diocesi. Tutti i fedeli sono invitati e i sacerdoti che lo desiderano possono concelebrare. Teresa de Cepeda Y Ahumada nacque ad Avila, in Spagna, nel 1515. Entrata ventenne fra le carmelitane, avanzò nel cammino della perfezione ricevendo numerose grazie mistiche. Nel 1562 fondò il monastero di San Giuseppe, intraprendendo così la riforma del suo Ordine. Con l'aiuto di Dio e il sostegno di validi amici, tra cui San Giovanni della Croce, superò tribolazioni, fatiche, opposizioni e difficoltà di ogni genere. Fondò numerosi monasteri, avviò la riforma del ramo maschile del Carmelo, scrisse opere di alta dottrina spirituale. Morì ad Alba de Tormes il 4 ottobre 1582. Fu canonizzata nel 1622 e proclamata Dottore della Chiesa da Paolo VI nel 1970. ■

CATECHISTI

Una conferenza con don Dal Santo



L'Ufficio catechistico della diocesi di Lodi propone una serata di riflessione sul tema "Catechista, missionario di speranza" alla luce della Bolla d'indizione del Giubileo "Spes non confundit". Riconoscere e porre segni di speranza nella prassi catechistica. di questo tratterà don Matteo Dal Santo, direttore dell'Ufficio catechistico e responsabile del servizio catecumenato dell'Arcidiocesi di Milano. L'appuntamento è previsto per martedì 15 ottobre alle ore 21 presso il Collegio vescovile in via Legnano 24 a Lodi.

INCONTRO A LODI

Creatori digitali negli oratori

L'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori e l'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi propongono per mercoledì 23 ottobre un incontro dal titolo "Creators - Creatori digitali degli oratori". L'appuntamento si svolgerà all'oratorio "Piergiorgio Frassati" in via Callisto Piazza 10 a Lodi a partire dalle 21. Sono invitati tutti coloro che si occupano della gestione della comunicazione e dei social negli oratori. Dall'Ufficio per la pastorale giovanile, in collaborazione con l'Ufficio per le Comunicazioni sociali, parte dunque la richiesta di segnalare all'email dell'Upg (upg@diocesi.lodi.it) i giovani o adulti che già si occupano della comunicazione web negli oratori (sito, canali social, ecc), indicando nome, cognome e numero di telefono se possibile entro il 22 ottobre (per inserirli in un gruppo whatsapp).

ISSR SANT'AGOSTINO Offerta più ricca con ulteriori proposte formative

All'Istituto di Scienze religiose parte il nuovo anno accademico

È prevista dal 2024/25 per chiunque la possibilità di seguire le lezioni come uditore sia in presenza che online

Tra le proposte di quest'anno ci sono i corsi di lingua inglese base (il via dal 14 ottobre) e spagnolo base, presso la sede didattica di Lodi (via XX Settembre, 42 - Lodi, tel. 334 8860543 - segreteria@issrsantagostino.it), il mercoledì dalle 17 alle 19, e di francese (in questo caso solo al raggiungimento di un numero sufficiente di iscritti). È tempo di ripresa per l'Istituto superiore di Scienze religiose Sant'Agostino, a servizio delle diocesi di Cremona, Crema, Lodi, Pavia e Vigevano. L'offerta formativa per il nuovo anno accademico prevede per chiunque la possibilità di seguire i corsi come uditore, sia in presenza che online. L'Issr Sant'Agostino, ente riconosciuto dalla Santa Sede e collegato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, si apre anche a coloro che desiderano perfezionare alcune competenze e ampliare le proprie conoscenze pur senza la necessità di sostenere esami al termine del percorso. «Quest'anno l'Istituto si rivolge pure a qualsiasi persona che desidera liberamente fruire online delle proposte formative accademiche, senza muoversi da casa e compiere viaggi - annuncia il direttore dell'Issr Sant'Agostino don Antonio Facchinetti -. In questi casi, mancando però la presenza, per la Facoltà Teologica Ftis di Milano e per il Dicastero della Cultura e dell'Educazione Cattolica



Tra le proposte di quest'anno all'Issr Sant'Agostino ci sono i corsi di lingua inglese base (il via dal 14 ottobre) e spagnolo base, presso la sede didattica di Lodi, il mercoledì dalle 17 alle 19, e di francese (da confermare). Le iscrizioni entro il 10 ottobre, per tutte le informazioni sull'attività didattica è possibile consultare il sito online in costante aggiornamento (www.issrsantagostino.it) o contattare la segreteria

di Roma, non è possibile sostenere i corrispettivi esami al fine di conseguire il titolo accademico». La frequenza regolare rimane il requisito necessario per essere studenti ordinari e partecipare alle sessioni. Per quest'anno l'offerta formativa prevede il Baccalaureato in Scienze religiose (laurea triennale) pari a 1260 ore di lezione, e la Licenza in Scienze religiose (laurea magistrale), per un totale di 840 ore di lezioni. È possibile iscriversi come studente ordinario (in possesso di titolo di studio valido per l'Università, frequentando tutti i corsi sostenendo i relativi), come studente straordinario (per frequentare i corsi e sostenere i relativi esami, senza conseguire i gradi accademici, non in possesso di titolo di studio valido) o come uditore (frequentando in presenza fino a quattro corsi e con la possibilità di sostenere i relativi esami, se in pos-

se di titolo di studio valido) e infine come uditore ospite (partecipando anche online e senza esami). L'anno accademico è iniziato a fine settembre e termina a fine maggio. Le lezioni prevedono 13 ore settimanali e si svolgono nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16.45 alle 19.45 e il sabato dalle 9 alle 13. Ad aderire alle proposte formative dell'Issr Sant'Agostino sono in particolare le persone che vogliono arricchire la propria preparazione di base per meglio servire le comunità cristiane di appartenenza. Non mancano coloro che desiderano semplicemente ampliare il proprio patrimonio di conoscenze culturali e religiose. Per costi, iscrizioni e inizio dei corsi gli interessati sono invitati a seguire il sito online in costante aggiornamento (www.issrsantagostino.it) o contattare la segreteria dell'Istituto. ■

NEI VICARIATI Le date Al via i corsi di preparazione al matrimonio

■ Volete sposarvi in chiesa? Ogni vicariato della diocesi di Lodi organizza i corsi in preparazione al matrimonio. Si tratta di un percorso di otto incontri, potete trovare tutte le modalità, le date e i riferimenti sulla pagina Internet dell'Ufficio famiglia della diocesi di Lodi. Occorre andare dal vostro parroco, chiedere la lettera di presentazione e iscriversi al corso scelto.

Per quanto riguarda il **vicariato di Lodi**, il primo corso inizierà **martedì 8 ottobre** all'oratorio dell'Ausiliatrice; un secondo verrà avviato a San Fereolo dal 9 gennaio; un terzo a Sant'Alberto dall'11 gennaio; e un quarto alla Cabrini dal 20 febbraio.

Anche nel **vicariato di Codogno** il primo corso partirà **martedì 8 ottobre**; un secondo sarà dal 6 febbraio.

Per il **vicariato di Paullo e Spino**, il percorso partito il **26 settembre** si sta tenendo a Paullo; il secondo sarà avviato dal 7 gennaio a Zelo; il terzo dal 24 febbraio a Spino.

A **Sant'Angelo Lodigiano** il primo gruppo ha già preso il via il **20 settembre**; il secondo lo farà dal 24 gennaio.

A **Casalpusterlengo** sono partiti il **19 settembre**; i prossimi saranno rispettivamente dal 16 gennaio e dal 3 aprile.

Nel **vicariato di Lodi Vecchio** si può scegliere tra diverse sedi: a San Martino in Strada è già cominciato, il prossimo sarà a settembre 2025; a Lodi Vecchio invece dal **11 gennaio 2025**; a Tavazzano dal 2 aprile.

Ricordiamo un appuntamento speciale: l'incontro delle coppie con il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti (nella foto quello di quest'anno). Ogni anno si tiene attorno alla data di San Valentino, nella chiesa del Sacro Cuore (in viale Europa a Lodi, quartiere San Fereolo - Robadello). Quest'anno si svolgerà giovedì 13 febbraio alle ore 21. ■

Raffaella Bianchi



L'ANNIVERSARIO Sabato scorso la Santa Messa nella chiesetta della Martinetta presieduta da monsignor Bassiano Uggé

Gli ex oratoriani ricordano don Savarè: «L'accoglienza era la sua virtù prediletta»

■ L'associazione Ex oratoriani e simpatizzanti di don Luigi Savarè ringrazia monsignor Bassiano Uggé per la celebrazione dello scorso sabato 28 settembre della Santa Messa, le autorità civili presenti alla funzione, il circolo Acli Ausiliatrice, i rappresentanti delle chiese della diocesi e tutti i fedeli che hanno partecipato al Santo Sacrificio in ricordo del Venerabile don Luigi Savarè nel 75° anniversario della morte. Il direttore dell'oratorio cittadino conosceva bene il Borgo della Martinetta abitando lì vicino. Sapeva trovare con facilità i sentieri

che portavano all'Adda. Dove oggi vediamo una "chiesetta aperta" lì era il luogo dove egli fermava la carovana dei suoi ragazzi, per rifornirli d'acqua. Sapeva infatti che in quel luogo c'era un pozzo d'acqua potabile. Anche quest'anno l'associazione ha voluto ricordare, presso il tempietto della Madonna del Sorriso, il Venerabile prete diocesano, celebrando la Santa Messa nel 75° anniversario della sua morte. Dal suo esempio possiamo dedurre che l'accoglienza era la virtù prediletta del Venerabile. Il fine a cui mirava don Luigi per i suoi ragazzi, erano

l'istruzione civile e l'educazione morale del giovane, per sottrarlo al malaffare, alla mancanza di volontà per pigrizia, al disonore, al carcere. Nel suo oratorio accoglieva chiunque. Chi frequentava l'oratorio cittadino raccontava di «un prete, sempre all'opera, anche quando le circostanze gli erano avverse. Metteva la stessa energia in ogni campo, specie nel formare i suoi ragazzi col metodo educativo della gioia, empatia, familiarità e dell'istruzione personalizzata, preziosa per chi comprende poco, applicando il sistema formativo preven-



Un ritratto di don Luigi Savarè

tivo e non repressivo». In estate portava i suoi giovani all'Isola Bella una spiaggia lungo il fiume Adda per farli divertire e allontanarli dalle cattive compagnie, proprio come fanno oggi i nostri preti d'oratorio che hanno ideato il Grest e i campi scuola estivi. Possiamo dire che nel

1924 nasce il primo Grest per opera di don Luigi: infatti si iniziava a pensare ai giovani anche sotto questo aspetto, di coltivare l'amicizia divertendoli nella convivialità, lo stare insieme condividendo lo stesso cibo, allora era solo pane e marmellata, ma per i suoi ragazzi lo stare insieme ed essere uniti nel ridere e scherzare tra amici, era sufficiente. La condivisione con gli altri, serviva a comunicare tra loro e rompere l'isolamento, la solitudine e in qualche modo voler costruire una autentica comunione con tutti. Don Luigi, dei suoi giovani pensava solo a formarli buoni cristiani e onesti cittadini, educandoli alla cittadinanza e all'impegno costante. ■

Ex oratoriani e simpatizzanti di don Luigi Savarè

L'APPUNTAMENTO Un'occasione di amicizia e condivisione con gli altri

L'incontro diocesano dei 14enni in vista della Professione di fede

Il 26 ottobre al Collegio vescovile ci sarà "Indelebile": previsto un momento di preghiera con monsignor Malvestiti

I ragazzi di seconda e terza media sono invitati il prossimo sabato 26 ottobre al Collegio vescovile di Lodi: in programma a partire dalle 17.30 ci sarà un incontro tutto dedicato a loro e organizzato dall'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori della diocesi di Lodi.

Si tratta del tradizionale "Incontro diocesano 14enni" perché è questa l'età in cui si professa pubblicamente la propria fede. Dopo aver ricevuto la Cresima il cammino di fede continua e nella diocesi di Lodi ci sono tanti gruppi di catechesi con ragazzi di seconda e terza media.

È questa anche l'età in cui si incomincia a sperimentare che la Chiesa può comprendere, oltre

al nostro oratorio e alla nostra parrocchia, altre realtà.

Il programma prevede alle 17.30 il ritrovo dei partecipanti (l'accesso è garantito da via Giambelli), a seguire attività per le vie del centro di Lodi e cena al sacco al Collegio vescovile.

Alle 20.45 la preghiera nella chiesa di San Francesco (piazza Ospitale) con il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti.

Si comincerà ad introdurre i ragazzi al tema del Giubileo 2025, per far cogliere anche a loro il senso di questo anno speciale per la Chiesa. Il titolo scelto per l'edizione di quest'anno è "Indelebile - I vostri nomi sono scritti nei Cieli" (Lc 10, 20): la certezza che ognuno di noi è amato da sempre e per sempre dal Padre e che il suo nome è scritto in modo indelebile nel Cielo, alimenta la Speranza che ci sostiene nella vita di ogni giorno. La conclusione è prevista per le ore 21.45. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RADUNO Sabato 19 ottobre I gruppi Mac della Lombardia si ritrovano a Lodi

■ Sarà Lodi a ospitare l'annuale incontro dei gruppi Mac (Movimento apostolico ciechi) delle diocesi di Lombardia. L'appuntamento è in calendario per sabato 19 ottobre e si snoderà fra Lodi Vecchio e il capoluogo. Il programma prevede alle 9.45 ritrovo e partenza con bus privato davanti alla stazione ferroviaria di Lodi. Sarà possibile utilizzare il parcheggio della stazione ferroviaria.

Alle 10.15 arrivo a Lodi Vecchio per visitare la Basilica dei XII Apostoli, più nota anche come basilica di San Bassiano, con l'esperta Monja Faraoni come guida.

Alle 11.15 visita guidata al Museo Laus Pompeia con il direttore dottor Gianluca Mete divisi in due gruppi. Alle 12.30 pranzo con menù fisso presso il ristorante "Nazionale" in piazza Vittoria a Lodi.

Alle 15 visita guidata alla Chiesa di San Lorenzo in Lodi sempre guidati dalla dottoressa Monja Faraoni.

Alle 15.45 la conclusione dell'incontro regionale con saluti e partenze. Il costo per partecipare è di 50 euro a testa da consegnare direttamente sabato 19 ottobre. È necessario confermare la propria iscrizione all'evento entro e non oltre sabato 12 ottobre 2024 indicando il proprio nominativo all'indirizzo email lodi@movimentoapostolicociechi.it o tramite whatsapp al numero 338-1292547. In caso di disdetta sarà necessario pagare 35 euro di quota di iscrizione. Al momento sono già oltre trenta le adesioni, a disposizione ancora una decina di posti. ■

SOLIDARIETÀ Le strutture di Aida e di Jenin sono ancora in piedi e accolgono tanti bambini nel contesto della guerra

L'aiuto dei Lavoratori credenti per due asili nido in Terra Santa

■ L'asilo di Aida e l'asilo di Jenin sono ancora in piedi. Di più, funzionano e i bambini continuano a frequentarli quotidianamente. Quasi un miracolo nel contesto della guerra. Arrivano notizie confortanti dalla Terra Santa, che non sono confortanti solo per i Lavoratori credenti, associazione che sostiene le due realtà. Ma se ne stupiscono anche le stesse suore francescane che si trovano sul posto e che comunicano con i lodigiani. Quasi un miracolo, si diceva. Era stato don Peppino Barbesta ad arrivare, agli inizi del 2002, a Betlemme. Aveva conosciuto suor Sophie che si spendeva per i bambini dell'istituto "La Creche" ("La mangiatoia"), dove arrivavano anche piccolissimi e neonati; don Barbesta aveva poi visitato il Baby Hospital e la comunità di sordomuti "Effatà". Aveva iniziato a compiere pellegrinaggi con i Lavoratori credenti, pochissime persone per volta. E aveva ide-

ato quella che poteva sembrare una follia: un asilo dove potessero essere accolti bambini. Bambini e basta. Qualunque religione professasse la loro famiglia. Così si era arrivati all'inaugurazione dell'asilo di Jenin, il 26 novembre 2005, presenti diverse persone anche dal Lodigiano.



Una scuola materna dove i bambini vivevano una quotidianità di pace, nonostante tutto quanto avevano attorno. Era poi venuto l'impegno per acquistare un pulmone che accompagnasse i bambini

a scuola, proprio a Jenin, permettendo loro di percorrere quelle strade disastrose. E oggi che la guerra sta rinnovando la sua distruzione, inaspettatamente arrivano notizie positive sia dall'asilo di Jenin che da quello di Aida, altra realtà sostenuta da don Peppino e dai Lavoratori credenti.

Le suore francescane presenti sul posto e amiche dei lodigiani, comunicano che l'asilo di Aida, nei pressi di Betlemme, prosegue. Anche se le famiglie hanno paura, mandano i bambini a scuola. E ora c'è anche un sacerdote francescano che conosceva benissimo don Peppino.

Assicurano inoltre che l'asilo di Jenin è ancora in piedi, tutto va bene ed è pieno di bambini. Le notizie arrivano dalla nuova direttrice, che è stata inviata dal Patriarcato di Terra Santa a supervisionare tutte le scuole. I bambini all'asilo di Jenin ci sono, nei momenti più difficili tornano a casa, poi riprendono la frequenza. E le iscrizioni proseguono, anche in conseguenza del fatto che il diret-



A sinistra don Peppino Barbesta in uno degli asili in Terra Santa, sopra il gruppo dei Lavoratori credenti che continua nell'attività di sostegno Bianchi

tore precedente aveva stabilito questo: chi frequenta la scuola avrebbe avuto la priorità per entrare poi nelle scuole primarie della Custodia di Terra Santa. «L'asilo di Jenin è un fiore all'occhiello»: ciò che diceva don Peppino Barbesta è oggi confermato da chi in Terra Santa ha verificato le condizioni della scuola. I Lavoratori credenti continuano a sostenere l'asilo di Jenin, attraverso il Patriarcato di Terra Santa. Nel 2024 hanno destinato all'associazione Pro Terra Sancta 10mila euro. E la raccolta continua: da metà ottobre e per

tutto il mese di novembre sarà possibile avere olio d'oliva, formaggio grana e riso, facendo un'offerta. Si può scrivere a parlaconnoi@lavoratoricredenti.org.

Per donazioni invece: Banca Intesa San Paolo, Melegnano. IBAN: IT77 W030 6933 3806 1527 5152 276; Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Codogno, codice IBAN: IT23 P053 8732 9500 0000 1679 396; Bancoposta IBAN: IT93 U076 0101 6000 0007 1744 841; Ccp 71744841, Lavoratori Credenti Centro di Solidarietà Onlus. ■

Raffaella Bianchi

UNITALSI Saranno 185 le persone che nella prossima settimana parteciperanno al viaggio con meta il santuario mariano in Francia

Pellegrinaggio a Lourdes col vescovo per unirsi nella fede e nella solidarietà

Monsignor Malvestiti venerdì 11 ottobre presiederà la Santa Messa alla Grotta dell'Apparizione col ricordo per tutti i lodigiani

■ Sta per avere inizio il pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes. Un'occasione unica per unirci nella fede, nella preghiera e nella solidarietà, mentre ci dirigiamo verso un luogo che rappresenta per molti di noi un fondamentale punto di riferimento spirituale. Saranno più di 500 i partecipanti provenienti da diverse diocesi della nostra regione, 185 da Lodi. Alcuni partiranno lunedì sera in pullman, altri in aereo martedì nelle primissime ore del mattino per poi ritrovarsi tutti a Lourdes nella tarda mattinata di martedì 8

ottobre. Saremo accompagnati dal nostro vescovo Maurizio, che in quei giorni ricorderà il suo decimo anniversario di ordinazione episcopale, e da diversi sacerdoti che guideranno le celebrazioni liturgiche e ci aiuteranno a riflettere sul nostro cammino di fede. Le Messe (venerdì 11 ottobre la liturgia eucaristica alla Grotta di Massabielle sarà presieduta da monsignor Malvestiti con il ricordo per tutti i lodigiani), le preghiere e i momenti di adorazione ci permetteranno di riscoprire, guidati e protetti da Maria, la presenza di Dio nella nostra vita e di rafforzare la nostra fede. Prepariamoci a vivere questo incontro con il cuore di un pellegrino, aperto alla meraviglia della fede e alla bellezza del servizio. Il pellegrinaggio a Lourdes rappresenta un'opportu-

nità per rinnovare la nostra fede, condividere la nostra umanità e crescere insieme come comunità. Insieme a noi, avremo un gruppo eterogeneo di partecipanti: pellegrini, ammalati, volontari e studenti, tutti mossi dal desiderio di vivere un'esperienza significativa. I nostri ammalati, con le loro storie e testimonianze, ci ricorderanno l'importanza della vulnerabilità e della resilienza. I volontari e gli studenti saranno fondamentali nel supportare gli ammalati, offrendo il loro aiuto con dedizione e amore. Essere al servizio degli altri non è solo un atto di carità, ma un'opportunità di crescita personale e spirituale. In tutto saranno 85 gli studenti che presteranno servizio: 15 ragazzi e ragazze degli Istituti Novello e Itas di Codogno, 29 dell'Istituto Zaccaria



Pellegrini lodigiani con il vescovo Maurizio alla Grotta di Massabielle

dei Padri Barnabiti, e altri provenienti da Como e Morbegno (So). Preghiamo affinché questo viaggio possa essere un momento di grazia e trasformazione per tutti noi. ■

Carlo Bosatra,
Unitalsi Lodi



Ci saranno 15 studenti degli istituti Novello e Itas di Codogno

OGGI Al Collegio vescovile si svolgerà il convegno diocesano delle Caritas parrocchiali

Una sguardo oltre la facciata tra dibattiti e workshop

di **Lucia Macchioni**

■ Caritas parrocchiali chiamate all'appello per il convegno in programma per oggi, sabato, al Collegio vescovile di Lodi. Saranno in tutto una sessantina le associazioni impegnate durante la mattinata di lavori, per fare il punto sui bisogni colti emersi sul territorio e le azioni a favore delle emergenze e delle fasce più deboli, con attività e servizi. Il titolo del convegno sarà "Sotto la superficie" per calare lo sguardo, più approfonditamente, oltre la "facciata". La mattinata, che prenderà il via dalle ore dalle 9 fino alle 12,30, scorrerà tra dibattiti e tre workshop: i temi che verranno approfonditi saranno il gioco d'azzardo patologico, lo sfruttamento lavorativo e l'emersione del lavoro nero, nonché la proposta di qualche strumento per l'educazione finanziaria. «E, come l'anno scorso - comunica Fondazione Caritas Lodigiana Ets - consegneremo ai referenti di ciascuna Caritas parrocchiale qualche utile strumento per il loro impegno quotidiano di accompagnamento verso chi è più fragile». Dopo l'accoglienza dei parteci-

panti alle 8,45, ad aprire il convegno, nella cornice del Collegio di via Legnano 24, saranno il saluto del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e la presentazione della nuova direzione; alle 9,30 prenderanno il via i lavori a cominciare dall'incontro con Maria Luisa Perego della Fondazione Somaschi Mettiamo le ali "Dall'emersione all'integrazione". Seguirà la relazione della segretaria provinciale Uilca (sindacato che opera nel settore finanziario), tra l'altro, formatrice di educazio-



Il convegno diocesano della Caritas parrocchiali nello scorso maggio

ne finanziaria, Roberta Rolando. Infine, sarà la volta di Anna Caldarola ed Erica Nava di Spazio giovani impresa sociale piano operativo locale Gap di Ats Milano città. Alle 11 è previsto un cof-

fee break e alle 11,30 riprenderanno le conferenze fino alle 12,15, quando ci sarà un momento conclusivo, per tirare le fila della mattinata. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMUNIONE

Il Capitolo della cattedrale prega per la parrocchia di Sant'Alberto

■ A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente (cfr. cost. 99), il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera (che riguarderà le diverse realtà di ciascuna parrocchia o unità/comunità pastorale) a quelle previste dalla liturgia delle

Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 7 al 12 ottobre i Canonici pregheranno dunque per la parrocchia di Sant'Alberto vescovo in Lodi. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi). ■



La chiesa di Sant'Alberto

DIOCESI

Gli ingressi dei nuovi parroci

■ Don Francesco Bergomi, dopo l'ingresso a Comazzo di domenica scorsa, verrà accolto come nuovo parroco a **Merlino** domani, domenica 6 ottobre alle 10. Chi intende concelebbrare alla Messa è pregato di portare i paramenti personali (camice e stola bianca), comunicando la partecipazione allo stesso don Francesco (bergomi_francesco@libero.it; 340 7638348). Don Paolo Beltrametti farà l'ingresso come nuovo parroco a **Graffignana** nella giornata di oggi, sabato 5 ottobre, alle 20.30. Chi intende concelebbrare è pregato di portare i paramenti personali (camice e stola bianca), comunicando la partecipazione a don Paolo (tel: 3478520635, pbeltrametti@gmail.com). Sempre sabato 5 ottobre, alle ore 20.30, don Davide Chioda e don Angelo Dragoni inizieranno il loro servizio nella parrocchia di **Ossago**. Chi intende concelebbrare è pregato di portare i paramenti personali (camice e stola bianca), comunicando la partecipazione direttamente a don Davide (tel: 333 1812782, kchioda@tiscali.it).

CHIESA DELLA PACE

Pro Sacerdotio, incontro mensile

La Pro Sacerdotio prosegue gli incontri mensili con la preghiera e l'adorazione con l'appuntamento in calendario domani, domenica 6 ottobre, alle ore 16 alla chiesa della Pace, il santuario che sorge in corso Umberto, nel centro di Lodi. L'incontro proporrà come sempre a chi vuole partecipare la recita del Santo Rosario, i Vespri e l'adorazione eucaristica. Si tratta di un'occasione davvero preziosa per tutti coloro che hanno a cuore il futuro della Chiesa.

MONDIALITÀ Dal Perù ad Haiti, ora in Niger: l'esperienza di don Giuseppe Noli, sacerdote "fidei donum"

L'umanità a immagine e somiglianza di Dio

Dalla parrocchia di origine, quella di Rogoredo a Milano, sulle strade più "impervie" a fianco degli ultimi

di **Eugenio Lombardo**

■ Don Giuseppe Noli, missionario *fidei donum* della diocesi di Milano, è un prete dalla voce flebile, ma dalle parole solide come roccia. Ha vissuto la propria vocazione in alcuni Paesi e in ogni luogo ha messo radici, senza mai perdere quelle della propria infanzia: «Soprattutto con la mia parrocchia di origine, quella di Rogoredo».

Quando è stato ordinato sacerdote?

«Nel 1964, eravamo in 74 e il nostro motto, come gruppo, era: "Sarete miei testimoni". Ci ordinò monsignor Colombo, che era stato anche nostro rettore in seminario, e successivamente alla nomina a pontefice di Paolo VI era stato insignito quale arcivescovo di Milano. Lo ricordo come un uomo di profonda saggezza, in tempi che erano complessi e difficili».

Don Giuseppe, quando diviene missionario *fidei donum*?

«Nel 1989, chiesi al cardinale Martini di vivere la mia vita sacerdotale in nome della Chiesa in altri Paesi del mondo. Sono andato in Perù e sono rimasto lì per tredici anni. Monsignor Lorenzo Leon Alvarado mi aveva affidato una parrocchia ad Huacho, non molto distante da Lima».

Come fu il primo impatto con il Perù?

«Quando si arriva in un Paese diverso, si cerca di inserirsi in punta di piedi, e scalzi, evitando di fare rumore. Si vive fianco a fianco con la gente del posto e si impara. In quegli anni c'era una situazione delicata per le azioni di guerriglia avviate dal gruppo "Sendero Luminoso". Immediatamente ho cercato di essere un pungolo per la mia comunità, mettendomi a sua disposizione. Sono stato accolto bene, e proprio grazie a questa accoglienza siamo andati oltre i confini della parrocchia, spostandoci nella Sierra e nelle montagne: il Vange-



Don Giuseppe Noli, sacerdote *fidei donum* della diocesi di Milano: dopo le missioni in Perù e ad Haiti ora è in Niger

lo era lo strumento per migliorare la vita umana, comunitaria ed economica delle persone con cui vivevo».

Cosa ha imparato da loro?

«In Perù si è sensibilmente attaccati alla propria fede, in una forma semplice e popolare: ciò significa esprimerla in termini comunitari, di popolo, e non isolati con la presunzione di porre in primo piano solo la propria intelligenza. Così incarnare il Vangelo nella vita di ogni giorno è più spontaneo, è come se la mano di Dio si manifestasse nel comportamento grazie all'incontro con gli altri».

In Perù quanto tempo si è fermato?

«A malincuore sono tornato nel 2003, perché secondo le regole stabilite dalla Conferenza episcopale italiana, per intercambiare le esperienze, occorre rientrare nelle diocesi di appartenenza. Ma io sentivo che la mia esperienza missionaria non si era conclusa. Così, con il permesso prima del cardinale Martini e successivamente del cardinale Tettamanzi, sono potuto partire nuovamente, andando nell'isola di Haiti».

E lì come si è trovato?

«Ho vissuto un'esperienza simile a quella del Perù, incontrando una comunità con una fede radicata nella vita di popolo. Haiti è, dal punto vista sociale, una realtà particolare ricca di contrasti: da un lato ci sono i discendenti degli schiavi liberati, dall'altro i locali,

quelli di Santo Domingo. La prima comunità sotto l'influenza della Francia, la seconda della Spagna: si tratta di due Paesi nella stessa isola. Haiti è un Paese povero, travagliato, tormentato pure da condizioni meteorologiche avverse, e infine flagellato dal tragico terremoto del 2010, laddove perirono oltre 200mila persone. Sì, io ero lì: nella zona in cui vivevo il sisma non causò particolari conseguenze, ma nella capitale fu devastante».

Come ha vissuto lì la pastorale?

«Sempre vivendo a fianco della gente. Molti haitiani praticano anche la religione voodoo ed io non ho mai inteso invadere le loro convinzioni. Semmai mi sono rivolto verso un forte impegno sociale, con la realizzazione di un acquedotto e di una scuola. Ho sostenuto quel popolo in un percorso di crescita, di liberazione come dignità umana, sulla base di ciò che dice il Vangelo. Di quella esperienza ricordo il mio desiderio di camminare con gli altri, di cercare cioè di riuscire a entrare nel cammino di un popolo per

procedere insieme, nel percorso della condivisione e della solidarietà. Posso usare un'espressione grossa?».

Don Giuseppe a lei è consentito tutto?

«Costruire tutto ciò che è utile alla dignità dell'uomo: realizzando così l'immagine di Dio».

Trascorsi nove anni, le è toccato rientrare?

«Sì, ma l'anno successivo, era il 2014, sono partito per il Niger, dove tuttora mi trovo».

So che questo Paese le è entrato proprio nel cuore!

«È un Paese poverissimo. Noi cattolici rappresentiamo l'1% della popolazione. Ma siamo una comunità viva. Come vivo è tutto il Paese: il 65% della popolazione ha meno di 18 anni, pulsa vita. E a questa generazione serve dare un futuro. Occorre affiancare i giovani nel loro percorso di sviluppo. Essere sempre un seme che cresce: promuovendo novità di vita, e quella rivoluzione che si porta avanti da oltre duemila anni, ancora valida, viva e vitale, come lo è la Chiesa».

La mancanza di una prospettiva genera comprensibilmente emigrazioni di massa dall'Africa.

«Troppo spesso sento parlare di migranti. Oramai è una categoria. Ma io preferisco sempre parlare di uomini, di donne, di bambini. Non di migranti. Siamo oramai abituati a qualificare tutto, ma

senza neppure conoscere minimamente la realtà dei fatti e la storia delle persone. A morire in mare non sono migranti. Sono uomini. Come noi».

Il Niger è destinato a rimanere così com'è?

«Tutti cercano di riscattarsi dalle proprie sofferenze, ma ciò dipende da diverse variabili, anche da quelli che i governi colonizzatori dell'epoca concedano poi effettivamente. Dal 1960 il Niger è un Paese indipendente e libero, ma poi occorre guardare nel concreto. Si cresce nella misura in cui si rispettano alcuni valori fondamentali: il bene comune, la formazione, l'educazione, la sanità, e al contempo si aboliscono gli interessi particolari».

Non c'è riscatto senza libertà piena, mi pare di capire.

«Le dicevo dell'umanità che, noi cristiani, dobbiamo promuovere ad immagine e somiglianza di Dio. Ma come vi si riesce allorché colui che deve essere al primo posto in tutta la vicenda, la storia, gli avvenimenti, è un uomo invece costretto ed obbligato a contenere la sua dignità da condizioni esterne, da forze, da interessi, gestiti nelle mani di altre persone, che siano dello stesso Paese o di altri popoli o addirittura di un altro continente?».

Qual è un'immagine simbolo attraverso cui, grazie alla sua lunga esperienza missionaria, può intravedere una forma di riscatto per questa umanità oppressa?

«Rimasi molto favorevolmente impressionato dalla Teologia della liberazione: un'esperienza che guardava all'uomo concreto, al povero sottomesso e sfruttato. La promozione di una lotta volta non a distruggere, ma a fare sì che tutti possano godere, attraverso la solidarietà, del valore della libertà, della bellezza, della dignità: Gesù si è incarnato in uno di noi per riuscire a fare vivere a tutti in modo libero la dignità dell'uomo. La presenza di Papa Francesco, che viene dall'America Latina, ha rimesso al centro il senso del riscatto, a partire dall'ultimo posto, dalle periferie». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando si arriva in un Paese diverso, si cerca di inserirsi in punta di piedi, e scalzi, evitando di fare rumore



Il Vangelo lo strumento per migliorare la vita umana ed economica delle persone con cui ho vissuto



Troppo spesso sento parlare di migranti. A morire in mare non sono migranti. Sono uomini. Come noi